

Svimez, Giannola ai candidati: Serve un piano per il Sud

“SENZA UN PROGETTO serio per il Mezzogiorno difficile il rilancio dell'occupazione”. Ne è convinto **Adriano Giannola**,



Adriano Giannola

Presidente **Svimez**, che in vista del voto analizza la situazione tracciando una chiara linea di rotta per il prossimo governo regionale.

Presidente, dal suo osservatorio privilegiato come trova la Campania?

Purtroppo la Campania risente del peggioramento delle condizioni che si registrano a livello nazionale. Gli ultimi dati di lungo periodo non sono confortanti. Si registra una crescita della disoccupazione che a Napoli interessa in particolar modo i giovani.

Quali strumenti, crede, possa mettere in campo la Regione per rilanciare l'occupazione?

Dovrebbe essere il governo a rendersi conto della gravità della situazione e della necessità di mettere in campo una strategia che dia centralità al Mezzogiorno nell'ambito di una visione euromediterranea. Invece...

Dica.

Invece purtroppo questo non avviene. Lo scenario più ottimistico disegnato dal governo è quello di un'economia italiana che si aggancia ai livelli di crescita mondiale. Un obiettivo, questo, che, seppur raggiunto, ci porterebbe dalla recessione alla stagnazione, non un grande salto in avanti, insomma, per il Mezzogiorno.

Alla Regione, dunque, che compito spetta?

La Regione deve essere pungolo, deve sapersi fare promotrice di un strategia di rilancio che vada oltre i confini nazionali. Mi fa piacere che si inizi a parlare di macroregioni. Quello che però servirebbe di più è una visione globale che oggi manca, dai porti alle infrastrutture e così via.

Ci sono però i fondi europei. Quelli potrebbero essere una leva importante

per creare opportunità di sviluppo e di lavoro?

Potrebbero, se fossero spesi bene. Oggi c'è un grande impegno nell'evitare di perdere le risorse. Si presta però più scarsa attenzione agli obiettivi reali.

In che senso?

Nel senso che l'accelerazione della spesa non ha altro obiettivo se no quello di spendere le risorse. Il vero scopo, quello della crescita, è raggiungibile solo attraverso la realizzazione di progetti strategici. Intanto si perde altro tempo. I fondi europei comunque sono solo una goccia nel mare.

Secondo lei non bastano per far ripartire l'economia campana?

No. Tra l'altro quelle europee sono risorse straordinarie che in Italia vengono utilizzate in modo sostitutivo ai fondi ordinari. L'ho detto e lo ripeto: servono investimenti nazionali che oggi non ci sono.

